

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

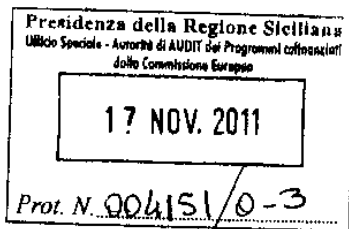
a me
Pier

17 NOV. 2011

Prot: 1027

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana ed il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza. Notifica atto

RACCOMANDATA A LIBRETTO



ALL'ASSESSORE REGIONALE
DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DELL' ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE DELL'ECONOMIA
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI E PUBBLICA FUNZIONE
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI
E DEL LAVORO
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE DELLA SALUTE
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Ufficio di Gabinetto

ALL'ASSESSORE REGIONALE
DEL TURISMO, SPORT E SPETTACOLO
Ufficio di Gabinetto

AL SEGRETARIO GENERALE

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PROGRAMMAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

ALL'AVVOCATO GENERALE
UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE

AL DIRIGENTE GENERALE
UFFICIO SPECIALE AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
DEI PROGRAMMI COFINANZIATI
DALLA COMMISSIONE EUROPEA

AL DIRIGENTE GENERALE
UFFICIO SPECIALE AUTORITA' DI AUDIT
DEI PROGRAMMI COFINANZIATI
DALLA COMMISSIONE EUROPEA

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
AFFARI EXTRAREGIONALI

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN AGRICOLTURA

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
INTERVENTI STRUTTURALI

AL DIRIGENTE GENERALE
AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIALI

AL DIRIGENTE GENERALE
CORPO FORESTALE DELLA R.S.

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PESCA

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

AL DIRIGENTE GENERALE
AGENZIA DELL'IMPIEGO

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORO

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO BILANCIO E TESORO

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO FINANZE E CREDITO

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
AUTONOMIE LOCALI

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
INFRASTRUTTURE E MOBILITA' E TRASPORTI

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
PIANIFICAZIONE STRATEGICA

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
ATTIVITA' SANITARIE E
OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
TERRITORIO ED AMBIENTE

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA


AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUA E RIFIUTI

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA

AL DIRIGENTE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE
TURISMO, SPORT E SPETTACOLO

LORO SEDI

Con effetto di notifica si trasmette copia conforme del Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana ed il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il *Coordinato raccordo delle attività di verifica e controllo concernenti l'erogazione e l'utilizzo di risorse pubbliche da parte della Presidenza della Regione e degli Assessorati Regionali* stipulato in data 11 novembre 2011.

 IL CAPO DI CABINETTO
(Dott.ssa G. Patrizia Monterosso)



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA DELLA REGIONE



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO REGIONALE SICILIA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE SICILIANA ED IL COMANDO REGIONALE SICILIA DELLA GUARDIA DI FINANZA PER IL COORDINATO RACCORDO DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO CONCERNENTI L'EROGAZIONE E L'UTILIZZO DI RISORSE PUBBLICHE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORATI REGIONALI

La Regione Siciliana, rappresentata dal Presidente della Regione On.le Dott. Raffaele Lombardo, domiciliato, per la carica, a Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, n. 21, Palermo

E

Il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, rappresentato dal Comandante Regionale Gen. D. Domenico Achille, domiciliato, per la carica, presso la Caserma S.Ten. M.O.V.M. "G. Cangialosi", in via Cavour, n. 2, Palermo

VISTI

- la Legge 23 aprile 1959, n. 189, recante "*Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza*" che, all'articolo 1, comma 2, lettera c), demanda alla stessa i compiti di vigilare, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni d'interesse politico-economico;
- la Legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee*", che, per la tutela degli interessi finanziari comunitari, attribuisce alla Guardia di Finanza poteri di indagine per l'accertamento e la repressione delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime;

- il D.Lgs. 19 marzo 2001, n. 68 recante *“Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza a norma dell’articolo 4 della Legge 31 marzo 2000, n. 78”* che all’articolo 1 individua la Guardia di Finanza quale Forza di Polizia ad ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria sulla base delle peculiari prerogative conferite dalla legge;
- l’articolo 2, comma 2, lett. e) ed m) del citato D.Lgs. 19 marzo 2001, n. 68, che assegna alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e dagli artt. 32 e 33 del D.P.R. 26 settembre 1973, n. 600;
- l’articolo 3, comma 1, del citato D.Lgs. 19 marzo 2001, n. 68, che prevede che la Guardia di Finanza, in relazione alle proprie competenze in materia economica e finanziaria, collabora con Organismi Istituzionali, Autorità Indipendenti ed Enti di pubblico interesse;
- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la Legge regionale 30 aprile 1991, n.10 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell’attività amministrativa”*;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*;
- la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”*;
- la Legge regionale 16 dicembre 2008, n.19, recante *“Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”*;
- il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n.12, per come modificato ed integrato dal successivo D.P.Reg. n.370 del 28 giugno 2009, recante il *“Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”*;

RICHIAMATI

- i vigenti Documenti di programmazione e pianificazione regionale, nazionale e comunitari relativi all’erogazione e l’utilizzo di risorse pubbliche, anche di derivazione comunitaria, da parte della Presidenza della Regione e degli Assessorati regionali;
- i Protocolli d’intesa già stipulati, alla data del presente atto, tra la Regione Siciliana ed il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni relativi all’attività di singoli rami dell’Amministrazione regionale;

- la vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, direttamente o indirettamente riferibile all'erogazione ed all'utilizzo di risorse pubbliche da parte della Presidenza della Regione e degli Assessorati regionali;

CONSIDERATO

- che costituisce preminente interesse della Regione Siciliana determinare il rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche attraverso la prevenzione ed il contrasto di ogni e qualsiasi tentativo di infiltrazione criminale, da conseguire attraverso la garanzia di più elevate soglie di deterrenza rispetto ai suddetti fenomeni criminosi;
- che il suddetto obiettivo può essere efficacemente perseguito promuovendo, nel quadro delle rispettive competenze, articolate e generali modalità di cooperazione interistituzionale, demandando ai singoli Rami dell'Amministrazione regionale ed alle competenti articolazioni organizzative del Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza la congiunta determinazione degli specifici profili operativi, delle azioni e delle verifiche da effettuare per ciascuno dei settori di intervento e contribuzione pubblica sui quali dispiegare le attività di verifica;
- che per le finalità del presente protocollo assume rilievo l'elaborazione tecnica fornita dall'Assessore Regionale per l'Economia, attese le generali competenze in materia di indirizzo e vigilanza sull'attività di spesa che lo stesso esercita, anche attraverso le differenti articolazioni della Ragioneria Generale, nell'ambito dell'Amministrazione regionale;

CONVENGONO DI DARE ATTUAZIONE AL COORDINATO RACCORDO INTERISTITUZIONALE DI CUI AL PRESENTE PROTOCOLLO SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE AGLI ARTICOLI SEGUENTI

Art. 1

1. Nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, la Regione Siciliana ed il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza convengono sull'opportunità di dare luogo ad un paritario ed operativo rapporto di collaborazione teso al rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa connessa all'utilizzo di risorse pubbliche, anche di derivazione comunitaria, da realizzare attraverso la prevenzione ed il contrasto di ogni e qualsiasi tentativo di infiltrazione criminale, da conseguire anche attraverso più elevate soglie di deterrenza.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il presente Protocollo d'intesa costituisce la generale cornice di riferimento per le suddette forme di cooperazione interistituzionale, da intendersi riferita alle attività di spesa, a tal fine rilevanti, della Presidenza della Regione e di tutti gli Assessorati dell'Amministrazione regionale.



Art.2

1. Fatti salvi gli obblighi di denuncia normativamente sanciti nelle ipotesi di responsabilità penali e/o erariali, nonché il rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari sul trattamento dei dati personali, le attività di cooperazione interistituzionale previste all'art. 1, potranno consistere, in particolare:

da parte della Regione:

- nella comunicazione periodica al Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza di dati e flussi informativi inerenti i percettori di interventi finanziari pubblici, corredata dal richiamo alle norme ed agli atti attuativi (circolari, decreti, atti d'indirizzo, etc.) di riferimento;
- nella segnalazione al citato Comando della Guardia di Finanza di fatti e circostanze emersi nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, dalle quali possano scaturire violazioni di carattere fiscale;
- nella comunicazione tempestiva, nel caso di avvio di specifiche attività ispettive, dei dati, delle notizie e della documentazione richiesti;
- nella richiesta alla Guardia di Finanza di sviluppare gli accertamenti e le investigazioni tipiche di polizia economico e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea, nei casi in cui dai controlli finanziari emergano profili indicativi di possibili collegamenti con fenomeni di rilevanza penale.

da parte della Guardia di Finanza:

- nella tempestiva divulgazione alle proprie competenti articolazioni organizzative (funzionali o territoriali) delle informazioni acquisite dalla Regione, per eliminare possibili duplicazioni di richieste ed appesantimenti al funzionamento degli Uffici regionali;
- compatibilmente con le prioritarie esigenze di servizio, i Reparti competenti procedono ad effettuare gli accertamenti tipici di polizia economica e finanziaria ritenuti utili, sulla base di una preventiva valutazione degli indici di pericolosità fiscale ed economica, nei confronti dei soggetti percettori di contribuzioni pubbliche;
- nella comunicazione alla Regione, al fine di non determinare possibili sovrapposizioni delle attività di controllo nonché per ridurre al minimo possibile la turbativa che l'azione ispettiva determina all'esercizio dell'attività svolta dal soggetto verificato, dell'avvio di accessi, ispezioni e verifiche svolte nei confronti di percettori di contribuzioni pubbliche;
- nella segnalazione alla Regione, previo nulla osta della competente Autorità Giudiziaria, di fattispecie penalmente rilevanti relative alle attività del presente protocollo, con l'indicazione delle disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento ed il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità e le sue modalità di esecuzione, le possibilità di recupero delle risorse pubbliche e l'identità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte.

Art. 3

1. L'attivazione delle forme di cooperazione interistituzionale di cui al precedente articolo potrà avere luogo da parte di ciascun Assessorato regionale mediante comunicazione a firma dell'Assessore competente, indirizzata al Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, recante la breve descrizione dell'intervento finanziario pubblico oggetto di verifica, l'indicazione delle fonti normative e degli atti attuativi di riferimenti (circolari, bandi, etc.) e l'identificazione della tipologia di dati e flussi informativi da mettere a disposizione per tempi predefiniti, conformemente ai contenuti ed alle modalità previste dallo stesso art. 2.
2. La comunicazione assessoriale di cui al precedente comma costituirà oggetto di formale riscontro da parte del Comando Regionale della Guardia di Finanza ai fini della condivisione delle modalità operative indicate nella comunicazione di parte regionale e l'indicazione dell'articolazione organizzativa (funzionale o territoriale) chiamata ad interloquire per il prosieguo delle attività.
3. Del predetto scambio di corrispondenza, dovrà essere resa contestuale informazione alla Presidenza della Regione - Segreteria generale - ed all'Assessorato all'Economia - Ragioneria Generale - per le funzioni di coordinamento rispettivamente ascritte nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

Art. 4

1. La sottoscrizione del presente atto fa salva l'attuazione di quanto previsto da precedenti Protocolli d'intesa già sottoscritti ed operanti per ambiti determinati o specifici settori di attività.

Art. 5

1. Nell'ambito della cooperazione prevista dal presente "Protocollo", la Regione Siciliana, d'intesa con il Comando Regionale Sicilia, si impegna a sviluppare ogni utile e concreta iniziativa per l'assistenza e la protezione sociale degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, per i loro familiari, nonché per le strutture occupate dai Reparti del Corpo.

Art. 6

1. La risoluzione di eventuali criticità scaturenti dall'applicazione del presente protocollo, la verifica della funzionalità e l'esame di eventuali proposte di modifica o integrazione sono demandati ad un "gruppo di contatto" coordinato dall'Assessore regionale per l'Economia o suo delegato e composto come segue:

per la Regione:

- Segretario Generale della Presidenza della Regione o suo delegato;
- Dirigente Generale Ufficio Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Comunità Europea
- Dirigente Generale Ufficio Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Comunità Europea
- Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Programmazione o suo delegato



- Ragioniere Generale della Regione o suo delegato;

per il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza

- Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale;
- Capo Ufficio Operazioni del Comando Regionale;
- Eventuale altro ufficiale competente *ratione materiae*.

Palermo, 11 NOV. 2011

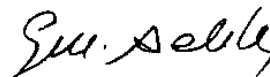
Il Presidente della Regione

(On. Dott. Raffaele Lombardo)



Il Comandante Regionale Sicilia
della Guardia di Finanza

(Gen. D. Domenico Achille)



ALLEGATO TECNICO RELATIVO AL COORDINAMENTO DEI CONTROLLI E
DELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI IN MATERIA DI FINANZIAMENTI DEI
FONDI STRUTTURALI COMUNITARI TRA LA REGIONE SICILIANA ED IL COMANDO REGIONALE
SICILIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea, agevolando il recupero delle somme per qualsiasi motivo indebitamente incassate da soggetti richiedenti nell'ambito di programmi cofinanziati, nonché di assolvere l'obbligo in capo ad ogni Stato membro dell'Unione d'immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate (Regolamento CE N. 1681/94) e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza,

la **Regione Siciliana** – rappresentata dall'Onorevole Presidente On. Raffaele Lombardo

e

la **Guardia di Finanza** – Comando regionale Sicilia – rappresentata dal Comandante regionale
Generale di Divisione Domenico Achille ,

Visto il Regolamento (CE) n. 1681/94 dell'11 luglio 1994 relativo alle irregolarità ed al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

Vista la Direttiva 95/46/CE del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

Visto il Regolamento (EURATOM/CE) n. 2988/95 del 18 dicembre 1995 relativo alla tutela degli interessi finanziari della Comunità ed, in particolare, gli artt. 2, paragrafo 1, e 8, paragrafo 2, che dispongono che i controlli debbano avere carattere effettivo, proporzionato e dissuasivo ed essere adeguati alle specificità di ciascun settore, tenendo conto delle prassi e delle strutture esistenti negli Stati membri;

Visto il Regolamento (EURATOM/CE) n. 2185/96 dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli ed alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

Vista la Legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, che attribuisce, per la tutela degli interessi finanziari comunitari, alla Guardia di Finanza poteri di indagine per l'accertamento e la repressione delle violazioni in danno dell'Unione Europea e di quelle lesive del bilancio nazionale connesse alle prime;

Visto il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68, che attribuisce alla Guardia di Finanza funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela anche del bilancio dell'Unione Europea;

Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;



Visto il Regolamento (CE) n. 2035/2005 della Commissione del 12 dicembre 2005 che modifica il regolamento (CE) n. 1681/94 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

Visto il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il Regolamento (CE) N. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante le disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo;

Visto il Regolamento (CE) N. 951/2007 della Commissione del 09 agosto 2007 che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) n.1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato;

Vista la Circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri che stabilisce le modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario (GU n. 240 del 15/10/2007);

Visto il precedente Protocollo d'Intesa in materia del 27 febbraio 2008, firmato dal Comandante del Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza Gen. C. A. Marcello Gentili e dal Vice Presidente della Regione Siciliana On. le Nicola Leanza;

Visto il precedente Protocollo d'Intesa in materia dell'11 novembre 2011, firmato dal Comandante regionale Sicilia della Guardia di Finanza Gen. D. Domenico Achille e dal Presidente della Regione Siciliana On. Dott. Raffaele Lombardo;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(ambito di operatività del documento)

Il presente allegato tecnico regola le attività di collaborazione tra la Guardia di Finanza e la Regione Siciliana, nel rispetto delle autonome competenze istituzionali assegnate

dall'ordinamento vigente, al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea.

Art. 2

(azioni informative)

La Regione Siciliana s'impegna a fornire alla Guardia di Finanza – Comando Regionale Sicilia – annualmente, con riferimento alle erogazioni disposte nel corso dell'annualità precedente, la banca-dati dei percettori dei cofinanziamenti comunitari, ricavata dal Sistema di monitoraggio, ripartita per Province, unitamente alla relativa normativa di riferimento per il periodo di programmazione 2007/2013, comprensiva di leggi regionali, decreti assessoriali e circolari applicative.

La Guardia di Finanza si impegna a sua volta a divulgare ai vari Comandi Provinciali interessati le informazioni acquisite dalla Regione al fine di evitare duplicazioni delle richieste ed appesantimenti nell'attività dell'Amministrazione Regionale.

La Regione Siciliana s'impegna, su richiesta del Comando Regionale o Provinciale interessato, a trasmettere l'elenco riportante, su base regionale o provinciale, i beneficiari dei cofinanziamenti soggetti ai controlli previsti a seguito del campionamento effettuato ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (CE), n. 1828/2006 dall'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

Art. 3

(segnalazione irregolarità da parte della Regione Siciliana)

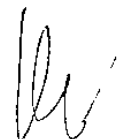
La Regione Siciliana provvede sistematicamente a segnalare i fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie, rilevate a causa o nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, al competente Comando Provinciale della Guardia di Finanza, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovare tali fatti, ai sensi dell'art.36, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n.600 e dell'art.2 ultimo comma, del Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n.68.

La Regione Siciliana, inoltre, s'impegna a trasmettere anche al competente Comando Provinciale della Guardia di Finanza la comunicazione prevista dai regolamenti comunitari in caso di irregolarità rilevate nel corso delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, ove sono comprese le generalità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, ed il successivo aggiornamento previsto dai regolamenti stessi.

Art. 4

(segnalazione irregolarità da parte della Guardia di Finanza)

La Guardia di Finanza, a cura del Comando Provinciale interessato, per evitare la sovrapposizione di controlli presso gli stessi soggetti, s'impegna a comunicare tempestivamente l'avvio di accessi, ispezioni e verifiche nei confronti di soggetti beneficiari di cofinanziamenti gestiti dalla Regione Siciliana, ai sensi e per gli effetti dell'art.30 della legge 21 dicembre 1999, n.526, nonché a ridurre al minimo possibile la turbativa che l'azione ispettiva determina all'esercizio dell'attività svolta dal soggetto verificato.



La Guardia di Finanza, a cura del Comando Provinciale, nel caso in cui si rilevino fattispecie penalmente rilevanti d'interesse ai fini del presente allegato tecnico, s'impegna previo eventuale nulla osta dell'Autorità Giudiziaria – a darne segnalazione all'Autorità di Audit della Regione Siciliana, indicando anche le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità, le modalità di esecuzione dell'infrazione, le possibilità di recupero, la data in cui è stata accertata la violazione, l'identità delle persone fisiche e giuridiche implicate, ai fini dell'avvio delle procedure di recupero dei finanziamenti indebitamente erogati.

La Guardia di Finanza, a cura del Comando Provinciale, qualora Reparti dipendenti accertino violazioni di natura amministrativa, d'interesse ai fini del presente allegato tecnico, s'impegna a darne segnalazione alla Regione Siciliana, indicando anche le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità, le modalità di esecuzione dell'infrazione, le possibilità di recupero, la data in cui è stata accertata la violazione, l'identità delle persone fisiche e giuridiche implicate.

Art. 5

(altre fattispecie di collaborazione)

Le parti si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni, ad intrattenere un rapporto paritario, di puntuale e fattiva collaborazione e tale da evitare duplicazioni ed appesantimenti nell'attività di controllo. In particolare, la Regione Siciliana può segnalare alla Guardia di Finanza di sviluppare gli accertamenti e le investigazioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea, nei casi in cui dai controlli finanziari emergano profili indicativi e qualificati di fenomeni aventi possibile rilevanza penale, fornendo sollecitamente, nel caso di avvio delle attività ispettive, i dati, le notizie e le documentazioni richieste.

Art. 6

(scambio di esperienze)

La Guardia di Finanza e l'Autorità di Audit della Regione Siciliana sviluppano utili iniziative volte a favorire lo scambio di esperienze maturate nei vari settori dei fondi strutturali, da parte del personale rispettivamente impiegato nell'attività ispettiva.

Art. 7

(assistenza e protezione sociale)

Nell'ambito della cooperazione prevista dal presente "allegato tecnico", la Regione Siciliana, di intesa con il Comando Regionale, si impegna a sviluppare ogni utile e concreta iniziativa per l'assistenza e la protezione sociale degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, per i loro familiari nonché per le strutture occupate dai Reparti del Corpo.

Art. 8

(Comitato d'attuazione)

L'attuazione del presente allegato tecnico, la risoluzione di eventuali criticità, la verifica della funzionalità e l'esame di eventuali proposte modificative od integrative dello stesso, è demandata ad uno specifico "Comitato d'attuazione" composto da "referenti istituzionali" e "referenti operativi".

I "referenti istituzionali" del Comitato d'attuazione sono:

- per il Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza:
 - il Comandante regionale pro-tempore (o suo delegato);
- per la Regione Siciliana:
 - il Dirigente Generale pro-tempore dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea;
 - il Dirigente Generale pro-tempore dell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea;
 - il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento della Programmazione – Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2007-13 e dei Programmi Italia-Malta ed Italia-Tunisia 2007/13;
 - il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale – Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia 2007/13.

I "referenti operativi" del Comitato d'attuazione sono:

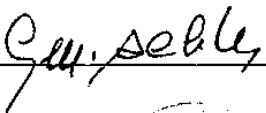
- per la Guardia di Finanza
 - i Comandanti provinciali interessati;
- per la Regione Siciliana :
 - la Segreteria del Comitato, operante presso l'Ufficio Speciale Autorità di Audit;
 - l'Ufficio dell'Autorità di Certificazione competente per Fondo;
 - l'Area Controlli, Legalità e Sicurezza del Dipartimento della Programmazione (PO FESR);
 - il Servizio "Cooperazione territoriale europea e Cooperazione decentrata allo sviluppo" (per quanto riguarda i Programmi Italia-Malta ed Italia Tunisia);
 - il Servizio Contenzioso del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale (PO FSE).

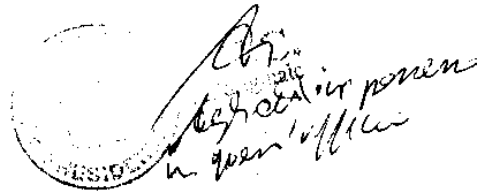
Alle riunioni del Comitato, convocate dalla Segreteria operante presso l'Ufficio Speciale Autorità di Audit, partecipano i "referenti istituzionali"; possono anche partecipare, su richiesta di ciascuna delle parti, i "referenti operativi" interessati.

Gli argomenti trattati e le decisioni adottate saranno sommariamente annotati in apposito verbale che sarà trasmesso, a cura della Segreteria del Comitato, ai "referenti istituzionali" del Comitato e, per conoscenza, ai firmatari del presente allegato tecnico.

Palermo, 11 NOV. 2011

Guardia di Finanza
Comando Regionale Sicilia
Il Comandante
(Gen. D. Domenico Achille)





Regione Siciliana
Il Presidente
(On.le Dr. Raffaele Lombardo)

